

Il nuovo
Elettracalcolatore
automatico scrivente
'EVEREST'
mod. 52 è esposto nella nuova
Agenzia di macchine per uffici
in via Manin, 3-b

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). — PUBBLICITA: agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga — Avvisi economici L. 20 per ogni parola. — IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI — Un numero separato L. 50

GUARDARE ALLA REALTA'

Tutti i giornali hanno, più o meno, dedicato una o due colonne all'esame della situazione economica, quale si presenta all'inizio del nuovo anno, nel nostro Paese.

Riteniamo interessante ed utile riportare dall'«Eco» di Milano il seguente articolo di Oddone Fantini.

E poiché non era possibile parlare di un argomento così serio e importante senza tenere conto del peso che, su tale situazione, hanno i rapporti con altri Paesi, non sono mancati opportuni accenni all'allargamento degli scambi internazionali o meglio delle importazioni e delle esportazioni ed ai due movimenti caratterizzati dalla emigrazione e dal turismo.

Si è cercato, insomma, di guardare alla realtà nelle sue varie espressioni a cominciare dai rapporti con l'America, non tanto conseguenza dei recenti mutamenti avvenuti quanto in relazione alla situazione reale per cui da quel Paese non si possono attendere permanenti aiuti, ma si può soltanto auspicare un certo aumento di investimenti di capitali privati (che naturalmente richiedono garanzie da parte dello Stato) e un aumento di commesse per forniture belliche, nonché un ameggerimento del sistema monetarioistico mediante un abbassamento di tariffe doganali e un allargamento delle maglie dei contingimenti e delle coste dette quotate.

Se da un lato rimane poco affidamento da fare sulla possibilità di una maggiore emigrazione italiana verso l'America, dall'altro c'è da prendere atto con soddisfazione di notevoli accrescimenti provenienti derivanti dal turismo americano in Europa e in misura considerevole, in Italia.

Quando i rapporti con altri Paesi abbiamo visto qualche rovesciamento sia avvenuto nella linea di condotta di alcuni di essi a proposito della liberalizzazione, e come siano state limitate e ridotte le importazioni di molti prodotti dal nostro Paese.

Non stiamo a vedere il nome che si dà ad una politica economica di siffatta specie: ciò che conta è la sostanza delle cose la quale ci dimostra che, sotto la spinta dei propri interessi, le Nazioni regolano in un senso o nell'altro la politica delle importazioni e delle esportazioni e — da un paio di decenni a questa parte — anche la politica delle valute.

Che dire poi della disciplina delle importazioni che spinta alle forme oggi in atto finisce per deludere speranze e per muovere non solo ai Paesi, come il nostro, a forte sovrappopolazione, ma anche allo sviluppo economico di quelle stesse Nazioni che hanno una popolazione relativamente scarsa se rapportata all'estensione dei loro territori?

Si tratta di incomprendibili, a sfondo in parte politico, in parte economico, che certo non giovano a nessuno anche se soddisfa appartenenti ed immediati vantaggi. Esse creano imbarazzi ai Paesi, come il nostro, che abbisognano invece di preventabili solidaristi economici e umana.

Poché si avvertono sensibili miglioramenti nella vita produttiva industriale e agricola viene spontaneo di chiederci se questa continua maggiore produzione potrà trovare sbocchi in altri mercati.

La risposta sta nei costi dei prodotti. Certo, volendo imporre materie prime e assicurare lavoro agli operai e agli impiegati, è necessario anche poter esportare. L'iniziativa degli agricoltori e degli industriali e dei commercianti, nonché degli artigiani (e delle rispettive organizzazioni di settore e di categoria) avvolgerà questa non facile impresa che lo Stato ha il compito di sorreggere semplificando e accelerando vincoli, controlli e altre forme di disciplina tecnica ed economica.

A loro volta i risparmiatori non mancano di fare affluire alle banche i frutti del loro lavoro e del loro spirito di previdenza e di parsimonia consentendo alle aziende di credito di finanziare attività economiche e scambi e di dar vita ai mercati.

Si avverte, però, la necessità di un'armonia maggiore anche nella vita interna del Paese, una reciproca comprensione più calda, una collaborazione sempre più viva tra le forze dove conseguire un equilibrio più stabile e più rassicurante, mentre da parte sua lo Stato sente sempre più imperioso il bisogno di conservare quella stabilità del valore della moneta senza di che ogni equilibrio verrà rotto e i primi ad essere colpiti sarebbero i risparmiatori e gli operatori economici a redditi fissi.

E' evidente che il fattore morale ha un notevole peso in tutto ciò e che anche su



Da un elicottero del servizio costiero è stata ripresa questa foto che mostra navi di quattro nazionalità affiancate nella baia dell'Hudson. Da sinistra a destra: le inglese «Media», «Mauritania», Queen Elizabeth» e «Georgie», la francese «Liberté», l'americano «United States» e l'italiano «Conte Biancamano».

SEMPRE RISPETTATA LA LEGGE?

Il disagio economico dei commercianti per il continuo rilascio di nuove licenze

Significativo ordine del giorno dell'Assoc. bergamasca

Se il maggior o minor numero di operatori commerciali, nella distribuzione al dettaglio, influenza o meno sul sistema dei costi e sul livello generale dei prezzi ha sempre formato oggetto di controversia anche tra gli economisti.

La voce rappresentante ha spiegato di rilasciare nuove imprese, in modo non già a misurare la concorrenza, ma ad almeno mantenere l'infrazione del numero degli esercizi di vendita, che senza dubbio fa causa prima a uno alto livello attuale dei costi di distribuzione e della rilevata sfasatura tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo.

Questa nuova legge era necessaria perché l'attuale va ogni giorno perdendo il suo valore, per cosa particolarmente degli organi dovrebbero curarne la sua rigida applicazione.

In effetti oggi a rendere insostenibile la situazione del commercio, oltre alla pressione fiscale, la contrazione generale dei consumi, l'indisciplina del commercio, la corruzione spietata degli organismi extra-commerciali, si aggiunge l'infrazione delle licenze per la mancata osservanza della legge 16 dicembre 1926, n. 2174, da parte degli organi competenti sia essi le Commissioni comunali per la disciplina del commercio o le Giunte provinciali amministrative.

Ovunque si levano voci contro l'infrazione delle licenze, anche nell'interesse del consumatore. Questo assillante problema che sta ormai diventando annoso è stato di recente oggetto di esame anche da parte del Consiglio generale dell'Associazione commercianti della provincia di Bergamo, il quale, in un suo ordine del giorno votato all'unanimità, così si esprime:

«Dà ditta la relazione del presidente dell'Associazione sulla situazione del commercio bergamasco;

SITUAZIONE INSOSTENIBILE

È constatato che, malgrado le disposizioni impartite in materia dal Ministero della Industria e Commercio, richiamati gli organi preposti ad una più aderente osservanza delle vigenti disposizioni di legge, continua la concessione di nuove licenze di commercio sia da parte delle Commissioni Comunali che della Giunta Provinciale Amministrativa;

«Rilevato che, di tempo in tempi, si muoverà subito con direttive chiare e precise, informative e ispirate al senso del diritto politico e sociale della classe commerciale, al centro ed alla periferia. Si sappiano superare ed abbandonare le questioni personali: si sappiano scegliere, all'infuori delle ideologie politiche, gli uomini più preparati, si sappiano accettare e dare battaglia su quel terreno elettorale sul quale ogni cittadino italiano può scendere per la difesa dei propri interessi, nel rispetto del diritto di tutti».

E Umberto Ronchi termina ricordando a tutti che il problema è urgente che il tempo passa veloce e che non ci si può più fermare ad aspettare ma che bisogna incominciare ad agire subito.

«Avvertiamo che il numero degli spacci esistenti è già esuberante rispetto alle esigenze dei consumatori in tutti i Comuni e centri abitati della Provincia di Bergamo e che pertanto nessuna necessità di nuove concessioni in nessuna zona può essere sostenuta e solamente invocata nello spirito dell'articolo 3 della legge 16 dicembre 1926, n. 2174;

«affermata la decisa volontà di abbondanza dell'offerta.

PROSPETTIVE PER IL 1953

Importanti problemi del commercio interno da troppo tempo in attesa di adeguate soluzioni

Disciplina delle licenze - Concorrenza abusiva - Finanza erariale e locale - Proprietà commerciale e credito per investimenti

All'inizio dell'anno in cui partiti ed uomini politici sfideranno sulla ribalta elettorale in gara delle sedizioni e sortiranno, noi che facciamo parte della platea, e più precisamente di quei settori meno rumorosi di essa in cui si trova di solito la gente che paga, desideriamo dichiarare lealmente le nostre attese e le nostre speranze.

Diciamo subito che si tratta

ta di attese e di speranze moderate, che aspireremo a veder finalmente e definitivamente appagiate.

Per brevità le elenchiamo in forma schematica:

1) Disciplina dell'attività commerciale — Non chiediamo il blocco delle licenze, al bravo scopo di rafforzare un monopolio che non si può rafforzare perché non esiste. Chiediamo solo che si selezionino l'afflusso dei nuovi negozi, al fine di evitare che laddove il costo di mantenimento di un'azienda e per lo meno di una famiglia viene sopportato da 100 chili di frutta, essa venga a gravare su 90 o su 80, con una incidenza unitaria evidentemente crescente. Se si presenta quindi un'impresa capace di sopportarne un'altra o più altre perché la sua attrezzatura e la sua organizzazione rappresentano effettivamente un progresso, non saranno le proteste dei danneggiati che potranno stravolgerla la via.

2) Concorrenza abusiva — Troppi sono oggi gli enti che operano nel campo dei com-

mercio privato, abusando di situazioni di privilegio ad essi derivanti direttamente o indirettamente da investimenti statali. Il pretesto col quale si tenta di giustificare la presenza di codestei enti è sempre il medesimo, e cioè l'interesse del consumatore (o del produttore o di entrambi) e la lotta alla speculazione». Poiché il tutto è di natura crescente e si sviluppa con incredibile proficità cellulare, non c'è tempo da perdere. A mezza strada fra il collettivismo e l'iniziativa privata, il commercio non vive.

3) Finanza erariale e locale —

condizioni di vantaggio non si ravvisano, talché è facile prevedere che dopo qualche sforzo iniziale per aprire un varco nel mercato già saturato, il nuovo esercizio affilierà i suoi prezzi con quelli dei vecchi, e tutti insieme questi prezzi si innanzieranno del tanto che è necessario a far vivere anche il nuovo venuto, allora è nell'interesse del pubblico prima ancora che dei commercianti, impedire che quell'impresa venga alla luce.

Noi, insomma, siamo pronti a sopportare che si faccia il vuoto nelle nostre file, accettando le leggi della lotta che è la sola capace di salvare l'uomo dalla schiavitù; ma non siamo d'accordo che il commercio debba trasformarsi in un ospizio per disoccupati. Tanto più che a noi, poi, si farà carico del maggior prezzo a cui siamo obbligati a vendere i nostri prodotti.

4) Proprietà commerciale e credito per investimenti —

cora la possibilità di far sentire il suo peso sulla bilancia delle forze economiche, già tanto inclinata dal lato degli interessi delle oligarchie produttrici. Ma è irragionevole e inutile pretendere che l'organizzazione distributiva si allarghi e si restrinja come una fiammagine, accontentandosi di occupare lo spazio che allo

(Continua in IV pagina)

Rinnovo delle licenze per l'industria della macinazione

ROMA. — Entro il 31 gennaio 1953, gli imprenditori di licenze di macinazione dovranno presentare alla Camera di Commercio: 1) domanda di rinnovo o continuare la loro attività se non sono in possesso del certificato di rinnovare; 2) quietanza comprovante l'avvenuto pagamento, presso il competente Ufficio del Registro, ceduta ta-

ti piombi od altre sostanze tossiche; 5) i titolari di licenze di macinazione non p.tan: no iniziare o continuare la loro attività se non sono in possesso del certificato di rinnovare; 3) quietanza comprovante l'avvenuto pagamento, presso il competente Ufficio del Registro, ceduta ta-

ti piombi od altre sostanze tossiche; 5) i titolari di licenze di macinazione non p.tan: no iniziare o continuare la loro attività se non sono in possesso del certificato di rinnovare; 3) quietanza comprovante l'avvenuto pagamento, presso il competente Ufficio del Registro, ceduta ta-

ti piombi od altre sostanze tossiche; 5) i titolari di licenze di macinazione non p.tan: no iniziare o continuare la loro attività se non sono in possesso del certificato di rinnovare; 3) quietanza comprovante l'avvenuto pagamento, presso il competente Ufficio del Registro, ceduta ta-

ti piombi od altre sostanze tossiche; 5) i titolari di licenze di macinazione non p.tan: no iniziare o continuare la loro attività se non sono in possesso del certificato di rinnovare; 3) quietanza comprovante l'avvenuto pagamento, presso il competente Ufficio del Registro, ceduta ta-

ti piombi od altre sostanze tossiche; 5) i titolari di licenze di macinazione non p.tan: no iniziare o continuare la loro attività se non sono in possesso del certificato di rinnovare; 3) quietanza comprovante l'avvenuto pagamento, presso il competente Ufficio del Registro, ceduta ta-

Preludi elettorali

Nella «Voce dell'Esercito», il Segretario della Associazione Alberghi e Pubblici Esercizi di Commo, signor Antonino Maino, ha trattato il problema di privilegio ed il voto delle elezioni e dell'atteggiamento che necessariamente dovrà essere assunto in proposito dalle categorie commerciali ed esercitanti.

Quindi il Ronchi cita un ampio estratto della sua del Maino, e così conclude: «Tutte buone ragioni, caro Maino, che noi comprendiamo perfettamente e che, anzi, facciamo nostre.

Ma sono a tanto che queste ragioni, queste idee le facciamo nostre, noi che scriviamo o che organizziamo, che, irretiti dal gioco politico, non han saputo pensare, guardare e provvedere al proprio interesse personale, cioè delle proprie aziende, delle proprie attività, del proprio lavoro.

Quali danni ne siano derivati da tanto inconsulto disinteressamento delle cose proprie — ed il voto è la più gelosa proprietà individuale del cittadino — è facile ricordare: politica fiscale, retribuzione dei dipendenti, di programmi: frastuono che finirà a confondere e a sconvolgere, anziché chiarire, ogni idea.

I Commercianti devono comprendere l'importanza di non rimanere soli un'altra volta; di rendersi conto della gravità del danno di non avere alle Camere, ai Consigli Comunali, ai Consigli Provinciali, alle Camere di Commercio dei loro rappresentanti. Devono riconoscere di contare tra le loro stesse file uomini infinitamente meglio preparati dei tanti demagoghi e dei troppi improvvisati mandati a Roma sino ad ora.

Devono, infine, rendersi conto che anch'essi, a decine di migliaia, rappresentano una forza elettorale in potere che non si può disconoscere e che ha una sua parola da dire, e soprattutto diritti da affrancare, interessi da difendere, sopratutto da impegnare.

Occorre, quindi, muoversi subito con direttive chiare e precise, informative e ispirate al senso del diritto politico e sociale della classe commerciale, al centro ed alla periferia. Si sappiano superare ed abbandonare le questioni personali: si sappiano scegliere, all'infuori delle ideologie politiche, gli uomini più preparati, si sappiano accettare e dare battaglia su quel terreno elettorale sul quale ogni cittadino italiano può scendere per la difesa dei propri interessi, nel rispetto del diritto di tutti».

E Umberto Ronchi termina ricordando a tutti che il problema è urgente che il tempo passa veloce e che non ci si può più fermare ad aspettare ma che bisogna incominciare ad agire subito.

«Avvertiamo che il numero degli spacci esistenti è già esuberante rispetto alle esigenze dei consumatori in tutti i Comuni e centri abitati della Provincia di Bergamo e che pertanto nessuna necessità di nuove concessioni in nessuna zona può essere sostenuta e solamente invocata nello spirito dell'articolo 3 della legge 16 dicembre 1926, n. 2174;

«affermata la decisa volontà di abbondanza dell'offerta.

(Continua in IV pagina)

DITTA SAVIO OTTAVIO - MAIANO

TELEFONO N. 8

**Serramenti di ogni tipo e misura
Legnami da costruzione e combustibili**

SOTTACETI S.A.C.L.A. CONSERVE
ASTI (ITALY)

CRONACHE DEL COMMERCIO

Deliberazioni dell'E.P. per il Turismo di Gorizia

Classifica alberghi e locande per il periodo 1 gennaio 1953 - 31 dicembre 1954

L'Ente Provinciale per il Turismo della prov.nca di Gorizia ha proceduto nella seguente maniera alla classificazione degli esercizi alberghieri assegnandoli alle seguenti categorie:

GORIZIA:
Albergo - Cat. II: Posta - Capparoni Bruno, via Garibaldi, 7;

Albergo - Cat. III - Corso (AI) - Franci Carlo, Corso Italia, 22;

Albergo - Cat. III - Una-one - Clede Gabrielli in Visintin, via Garibaldi, 10;

Albergo - Cat. IV: Cervo d'Oro - Badassi Maria in Vida, via Bellinzona 11;

Driussi - Perini Annunziata, via Doca d'Aosta, 15;

Europa - Leban Leopoldo in Princi, via Nazario Sauro, 18;

Gorizia - Agazzi Luigi, via de Morelli, 23;

Transalpina - Cumar Clemencia, via Grusovin, piazza Transalpina, 5;

Tre Coron - Trobitz Giovanni, via Carducci, 12;

Pensione - Cat. III: Casa Riposo S. V. Paoli - Lergherger Suor Luigia, via della Bona, 15;

Villa Concordia - Mair Teresa, Corso Italia, 55;

Locanda - Cat. III: Bon Furlan - Baucos Edoardo, via S. Giovanni, 31;

Brumat Carlo - Brumat Carlo, Largo Pacassi, 3;

Città di Trieste (Alla) - Kirchoff Mara, piazza Stazione Centrale, 2;

Cubej - Lenaroic Giovanna in Cubej, via Doca d'Aosta, 35;

Ciuffarin - Gorizian Antonia ved. Ciuffarin, Largo Pacassi, 4;

Florida - Dijnard Adelia in Di Taranto, Corso Italia, 35;

Luna (Alla) - Pallich Giovanna ved. Zaccaria, via Oberdan, 13;

Molar - Bressan Giuseppina ved. Molar, via Monache, 12;

Nanut - Nanut Giovanna ved. Bubin, via del Carso, 1;

Padovana (Alla) - Figar Albino, via Duca d'Aosta, 50;

Pertotti - Pertotti Giovanna ved. Spazzapan, piazza de Amicis, 7;

Pesa (Alla) - Kraenz Rosalia ved. Bisal, via Randaccio, 15;

Rosa (Alla) - Cravos Maria, via Malta, 3;

Sandro (Da) - Ferlitsch Lucia ved. Cocianci, via S. Chiara, 18;

Stazione (Alla) - Bremec Maria in Tausen, via U. Foscato, 38;

Stella d'Oro (Alla) - Molar Giuseppina ved. Gullin, piazza S. Antonio, 3;

Tomas - Tomasi Giovanna via U. Foscato, 29;

Trovatore (AI) - Furlani Angelo rapa, da Peterel Maria, via Morelli, 38;

Università - Fili Giuseppe, piazza Vitoria, 12;

CAPRIVA DI CORMONS

Locanda

Turus - Turus Antonio, San Lorenzo di Mossa, piazza Monte Santo, 16.

CORMONS

Albergo - Cat. IV

Leon Bianco - Russian Uiderico, piazza Libertà, 6;

Locanda

Badin - Badin Maria in Biagio, via S. S. S. 10;

Due Fratelli (AI) - Angelis Telesia di Francesco, via N. S. S. 21;

Albergo - Cat. IV

Brioni - Badali Od n. in Gessi, via Caprin, 1;

Pensione - Cat. I

Colussi - Cooperativa Gradevole Lavoratori (Colussi Luigi), via Roma, 1;

Excelsior - Tapazio Virginia in Verones, viale Principale, 19;

Locanda

Due Leon. (AI) - Pecorari Maria ved. Pettarin, borgo Conventi, 22;

FOGLIANO - REDIPUGLIA

Locanda

Blasig - Bianchi Giovanni, fraz. Polazzo, viale III Armata, 1.

Buttignoni - Buttignoni Giuseppe, Redugia, viale III Armata, 17;

Cacciatore (AI) - Bais Giovanni in Bressan - Redipuglia, via III Armata, 7;

Commercio (AI) - Cudicibru in Moretti - Fogliano, via S. Michele, 9;

Roma - Cecchet Marino - Fogliano, piazza Roma, 19.

GRADISCA

Albergo - Cat. IV

Pellegrini (AI) - De Gasperi, Maria in Murele, piazza Marconi, 78;

Trieste - Rovatt Antonietta ved. Dal Ben, borgo Gerusalemme, 127;

Locanda

Vapore (AI) - Trini Renato, Anonio, via 24 Maggio, 14;

Leon d'Oro (AI) - Sponton Giovanna in Bajutti, via Marziano Ciotti, 16;

GRADO

Albergo - Cat. I

Astoria - Grandi Alberghi S.p.A. (Calderoni Luigi), Largo S. Grisogono, 2;

Esplandie - Soc. Immobiliare Lagunare - Udine (Gregoris Giuseppe), viale Regina Elena, 5;

Albergo - Cat. II

Bagni e Zipser - Mazzolini Evaristo, Largo S. Grisogono, 4;

Fonzari - Grandi Alberghi S.p.A. (Calderoni Luigi), piazza della Vittoria, 6;

Parco alla Salute - Magrini Olga - viale Dante A. Agnelli;

Albergo - Cat. III

Abbazia - Bregant Maria ved. Bressan, via C. Colombo, 3;

Bernt - Bernt Verizzo Oiga, via C. Colombo, 6;

Diana - Kos'ch Carla ved. Dell'oglio, via Verd, 1;

Esperia - Marocco Rosaria in Pigo, viale Principale, 13;

Hungaria - Lagana Luigi, via Carducci, 7;

Metropole - Sanzin Valentino, piazzetta S. Marco, 5;

Milano - Soc. Immobiliare

Medeo - Medeo Umberto, Villa Azzurra - Rossello M-

piazza Carpaccio, 4;

Panar e - Pozzetto Nicolò, via Orsolo, 3;

S. Giusto - Tolloy Giovanna in Dovier, via Orsolo, 8;

S. Marco - Eckeli Idegarida in Vallauri, via Carducci, 11;

Villa Ercole (M) - Ing. Francesco de Grassi, viale Principale, 3;

Villa Grado - Caramia Cosimo, viale Dante Alighieri, 3;

Villa Grazia (M) - Giulia Bonanni, via Bellini, 1;

Villa Marchesini (M) - Biglia Magda in Remondini, Largo S. Grisogono, 6;

Villa Maria - Comelli Anna, via G. Verdi, 5;

Villa Matilde (M) - De Grassi, via M. a via Alighieri, 8;

Villa Pesci - Patini Angela ved. Caccavale, viale Principale, 4;

Locanda

Antica Grado - Calligar's Rosa, ved. Regolin, via Duca d'Aosta, 7;

Camuffo - Camuffo Maria, via del Provveditori, 15;

Città di Trieste - Kerpan Giuseppe, via Mermogi, piazza XXIV maggio, 10;

Italia - Driussi Carlo, piazza 24 maggio, 2;

Laguna (Alla) - Marcegaglio Giacomo, via Manzon, 9;

Pineta - Formentini Antonia Noemi Marianini, Punta Spin.

MONFALCONE

Albergo - Cat. III

Spaglia - Camuffo Romano, viale Regina Elena, 1;

Locanda

Dormitorio Az. CRDA - Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Molinari Guerrino), piazza Liber à, 5;

Albergo Operai CRDA Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Molinari Guerrino), via Bagno, 1;

Stazione (Alla) - Furian Maria in Perna, via Vittorio Emanuele, 27;

Visintin - Visintin Maria, fraz. Vermegliano, via Umberto, 61;

SAGRADOLA

Locanda

Gelso (AI) - Stabile Gisella in Trevisan, fraz. Poggio Terza Armata, 17;

Stazione (Alla) - Rul Ida in Danelluti, via Marconi, 1;

Stazione (Alla) - Furian Gior

ne, ved. Visintin Maria, fraz. S. V. SAVOGNA D'ISONZO

Locanda

Bianchi - Bianchi Luigia fu Leonardo, fraz. Rubbia, via San Michele, 5;

S. PIER D'ISONZO

Locanda

Fratellanza (Alla) - Bagon Romano, piazza del Popolo, 15;

in V. Sintin, via Marzio Moro, 39;

ROMANS D'ISONZO

Locanda

Leon d'Oro (AI) - Tortil Rosa vea, Canussa, v.a. Lau-

na, 56;

Posta (Alla) - Barnaba Ador-

io, piazza Cadù 17,

RONCINI DEI LEGIONARI

Locanda

Albergo - Cat. IV

Albergo Impiegati-operai So-

cietà Solvay e C. Stab. Adria-

(Zanella Fiorenzo), via Ti-

mavo, 54;

Albergo Operai CRDA Can-

tieri Riuniti dell'Adriatico

(Molinari Guerrino), pia-

za Liber à, 5;

Visintin - Visintin Maria, fraz.

Vermegliano, via Principe Um-

berto, 61;

SAGRADOLA

Locanda

Gelso (AI) - Stabile Gisella in Trevisan, fraz. Poggio Terza Armata, 17;

Stazione (Alla) - Rul Ida in

Danelluti, via Marconi, 1;

Stazione (Alla) - Furian Gior-

ne, ved. Visintin Maria, fraz.

S. V. SAVOGNA D'ISONZO

Locanda

Bianchi - Bianchi Luigia fu Leo-

nardo, fraz. Rubbia, via San Miche-

le, 5;

S. PIER D'ISONZO

Locanda

Fratellanza (Alla) - Bagon Ro-

mo, piazza del Popolo, 15;

Per la disciplina dei prezzi al minuto

ROMA - Secondo i notizi-

azioni di buona fonte, i compe-

tenti organi ministeriali

li seguono con vigile aten-

zione l'andamento dei prezzi al minuto. Tali organi hanno

avuto modo di notare una

sensibile sfasatura tra i prez-

zi all'ingrosso e quelli al mi-

nuto. Il Governo è deciso a

fronteggiare tale situazi-

ne. In particolare, il Governo

promuoverà la libera vendi-

ta di prodotti al minuto da

parte degli stessi produttori

e, con norme legislative allo studio, stabilirà la concessio-</div

Protesti cambiari

Tribunale di Udine

MESE DI DICEMBRE 1952

Agazzi Sandro L. 10.000
Abetini Giovanni 5.00
Antonucci Attilio 3.00
Alegretti Maria 6.000
Armeleuni Vittorio 50.00
Antonucci Cesare 176.69
Pagata suolo dopo elevato il prezzo.

Antonucci Cesare 176.689

Albinii Vittorio 9.000

Antonucci Attilio 4.00

Auletti Adriano 9.000

Alliboni Glauco 7.000

Antinella Luzi 5.000

Bericlissi Teresa, Colugna 4.335

Borgna Fausto 1.100

Bonetto Lucia 5.000

Bertoli Renato 2 effetti 26.300

Gli effetti di cui sopra non riguardano l'omonimo Ber

toli Renato di Pietro, resi-

dente a S. Osvaldo ed inse-

gnante di educazione fisica

presso l'Istituto Malignani.

Bottos Mario 5.000

Bianchi Giovanni 8.500

Biligan Luciano, Feletto U. eff. 54.000

Berticevich Maria 19.000

Bonino Amelia 2.120

Bettarini Rita 5.000

Bonni Angelo 4.500

Blasizzi Sergio 5.000

Blasich Ada ved. Mansutti 3.000

Bianchi Giuseppe 5.000

Beltramini Mario 4.000

Biagiotti Romano, 3 effetti 10.500

Bastianich Luciano 10.000

Basso Giovanni, Pradaman 5.000

Bua Pietro 3.000

Bertani Valeria e Colombara Maria 3.666

Bartoli Ettore 7.000

Basso Giovanni 3 effetti 29.800

Brovedan Nino 3.700

Bazzarro Dario 10.000

Belloni Ada 2 effetti 8.000

Buzzacarini Ida 10.000

Bonino Ultimo 2.000

Blasizzi Sergio 2 effetti 11.500

Buranelli Antonii 23.000

Badilussi Bramante 3.000

Cossio Anna 6.000

Chiandetti O., Chianti Anna, Feletto Umberto 6.000

Copoltutti Bruno e Grillo Gino 4.500

Cappa Luigi 6.850

Clocchietti Albertina 3.000

Carpanese Mario 2.500

Colombara Maria 2 effetti 39.785

Casarsa Sergio 2 effetti 18.100

Crisicuoli Mario 3.000

Capraro Aurelio 3 effetti 12.000

Calderani Elsa 2.090

Corbato Isidoro 10.000

Cremesi Remo 10.000

Cigolotti Giacomo, Di Meduna 55.000

Crispo Giulio 2 effetti 21.900

Crotti Novellina 2 effetti 7.600

Carlevaris Angelo di Leone, Martignacco 3 effetti 105.100

Coccolo Lino 2.900

Cominotti Francesco, Gallo Luigina 4.500

Gobessi Rosa, Zampi 5.000

Cremese Danilo 12 effetti 60.000

Cecilin Giuseppe 4.000

Galliani Alfredo 10.000

Caselli Francesco 12.000

Il sig. Caselli dichiara che la cambiata di cui sopra non corrisponde ad un reale rapporto di debito e fa presenza di aver diffidato il signor Volonté e di riservarsi ogni azione del caso.

Della Mora Arioso, Martignacco 20.000

Del Rossi Re, Feletto Umberto 13.000

Di Terlizzi Anna 1.500

Della Negra Silvana 1.500

Degan Pieiro, Pasian di P. 3.000

De Colò Primo 4.000

Degano Aladino 4.130

Dolci Dino 4.180

De Luca Costante 3.000

Del Fanti Giordano 2.00

Del Torre Paolo 10.000

Della Maria Gina 10.000

Della Negra Silvana 10.000

Direzione, Redazione ed Amministrazione: Udine
via Prefettura n. 7 - Telefono n. 65-20
Casella Post. n. 5 - C/C Post. n. 24/5469

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

ABBONAMENTI: Anno L. 1050 - Semestre L. 650
Pubblicità: « P U B B L I P A L M »
Udine - via Prefettura, 7 - Telefono 65-20

Problemi del commercio interno

(Continua dalla 1a pag.)

Stato — o ai gruppi che sullato tutto prevalgono — fa comodo di lasciarle occupare in un certo momento.

Ed è ancora più iniquo — per quanto si riferisce in particolare al commercio ad un minuto — che accanto ad una organizzazione distributiva che paga abbondantissime tasse e per giunta anticipa imposte dovute da terzi, se ne costruisca un'altra che non soltanto non paga, ma attinge dalla collettività i mezzi con cui attrezarsi e con cui far concorrenza alla prima.

Lo Stato vigili, lo Stato intervenga, lo Stato punisca — se è il caso — ma sino a che esistono delle imprese private a cui si impone di pagare le tasse, la smetta di fare o di permettere che si faccia così esse la concorrenza con i loro quattrini.

3) Finanza erariale e finanza locale Per la prima i commercianti non chiedono altro che si proceda sulla via aperta dalla riforma Vanoni, che doveva essere la via della percequazione, della eliminazione dei privilegi, della mutua fiducia tra fisco e contribuenti, e in un secondo tempo di una migliore sistematizzazione dell'aggravata materia dei tributi indiretti.

Per seconda, i commercianti attendono e vorremmo dire pretendono la riforma di una legge così malaccorta che viene ora attaccata da quelli stessi che ne furono i più scalmanati sostenitori. Non è il caso di scendere qui a particolarie, dei quali altre volte si è lungamente parlato, ma basta dire che se una riforma di fondo non si ritiene possibile, anche un semplice emendamento sul punto che concerne il sistema di riscossione potrebbe bastare ad evitare gli inconvenienti maggiori.

4) Proprietà commerciale Qui l'orizzonte presenta una confortante schiarita. Dalla iniziale avversione a prendere in esame anche solo il principio del quale che altrove è già un perfetto diritto, siamo arrivati ad un punto della discussione che lascia sperare non impossibile e forse neppure eccessivamente lontana una soluzione soddisfacente per entrambi gli interessi collegati al problema, ossia per l'interesse dei proprietari di immobili e per quello dei conduttori.

La soluzione, però, deve in ogni caso arrivare prima che abbia fine il blocco delle locazioni commerciali, che neppure i commercianti desiderano che duri in eterno,

anche se nella situazione attuale è inconcepibile come si possa pensare di revocarlo.

5) Credito al commercio per investimenti — È veramente sbalorditivo come in presenza di tanti provvedimenti presi per favorire e stimolare gli investimenti nel campo agricolo e industriale, non soltanto nel campo commerciale non si pensa forse che queste trasformazioni non abbiano bisogno di capitali? O si di-

nientica che l'autofinanziamento, a cui oggi il commercio è costretto, rappresenta la via più onerosa per la soluzione di questo problema?

Credito e progresso economico — da che mondo è mondo, e il commercio non pretende di fare eccezione alla regola — sono uno la condizione dell'altro.

Ecco — nella più succinta forma possibile — cinque problemi (ne abbiamo anche degli altri, ma per il commercio interno questi sono senza dubbio i maggiori) offerti volontieri all'attenzione di tutti coloro che frequentano l'impegno di gettarsi nel torneo elettorale».

Il disagio economico dei commercianti

(Continua dalla 1a pag.)

nonica di ottenere il risp... della legge da parte dell'autorità competente e responsabile per il salvagardia dei diritti della caccia e dell'economia provinciale;

« riconosciuta la necessità di svolgere una energia in tale senso e ai usi e mezzi leciti a disposizione per il riconoscimento dei suoi diritti;

« chiede al prefetto che imparisca alle autorità comunali tassative disposizioni per il rispetto assoluto della legge 16 dicembre 1926, numero 21, e che uniforme, quale Presidente della Giunta provinciale amministrativa, le deliberazioni d'entità stessa alla realtà della situazione ed alle disposizioni del comitato dei richiedenti di nuove licenze di commercio;

« esorta i commercianti bergamaschi ad unirsi compatti sotto la direttiva della loro organizzazione in questa lotta per il rispetto della legge e per la tutela degli interessi comuni».

Ma il problema non riguarda soltanto il commercio bergamasco, ma quello di tutta Italia ed è il Governo che deve intervenire imponendo il rispetto della legge, senza eccezioni di sorta.

SECONDO IL CENSIMENTO

Infatti secondo il censimento commerciale del 5 novembre 1951, gli esercizi commerciali d'Italia sono costituiti da 858.429 unità, al quale erano addiditi un milione 683.417 dipendenti. Nel commercio all'ingrosso si hanno, in totale, 70.920 unità locali o esercizi, con 238.084 addetti. Nel commercio al minuto si hanno

Gli esercizi commerciali occupano in complesso, come

bito dopo il protesto avvenuto per errore di indirizzo.

Si precisa che il nominativo FLORIANO Antonio di Paderno apparso in protesto allo scorso numero per lo importo di L. 130.000 si riferisce ad una firma di avallato ad una cambiale che è stata comunque pagata su-

In merito al protesto apparsa sul numero scorso a nome di SPACCIO COOPERATIVO CASEMMA SPAC-CAMELA il gestore AN-ZIUTTA Gremia, in seguito a documenti esibiti si precisa trattarsi di un effetto lasciato a garanzia e che non doveva essere posto in circolazione. Il gestore stesso a conoscenza di ciò pagò il relativo importo a mezzo e/c postale il giorno stesso della scadenza e l'effetto andò pertanto in protesto per di-

seguito.

Il protesto pubblicato lo scorso numero a nome di MARCON Natale per lire 6.000 è stato elevato per di seguito e pagato subito dopo.

In merito al protesto appa-

sso sul numero scorso a

name di SPACCIO COOPERA-

TIVO CASEMMA SPAC-

CAMELA il gestore AN-

ZIUTTA Gremia, in seguito

a documenti esibiti si pre-

cisca trattarsi di un effetto la-

sciato a garanzia e che non

doveva essere posto in circo-

lazione. Il gestore stesso a

conoscenza di ciò pagò il re-

lativo importo a mezzo e/c

postale il giorno stesso della

scadenza e l'effetto andò

pertanto in protesto per di-

seguito.

I quadri dei dirigenti dell'Assoc. Commercianti di Udine

Per rispondere a varie richieste pervenute, diamo riecho dei **DIRIGENTI DELLA ASSOCIAZIONE DEI COMMERCANTI DI UDINE** per il biennio 1952-1953, risultati dall'ultimo referendum:

Presidente: Antonio Camurro.
Vice Presidente: Bassi rag. Giaco.

Esente dotti: Ricciotti.

Memor Comitato di Presidenza:

Azzouni doc. Renato.

Capo Gruppo:

Grossisti Tessuti ecc.: Ioo dr. Ferriuccio.

Prodotti Chimici: Bonai Giulio.

Alimentari: Cappelletto rag. G.

Prod. Ortofrutticoli: Manzardi Ces. re.

Vino Affini: Marzano rag. Francesca.

Legnami affini: Tavano Afr. da.

Prod. Zootecnici: Esente dotti. Ricciotti.

Prod. Siderurg. Metall.: Orter F. ancesco.

Liberi carta: Topazzini Domenico.

Agenti rappres. commercio: Camurro Antonio.

Dettagli tessili, mercer.: Azolino or. Renato.

Dettagli. Pelli Cuoi: Patricino Gino.

Orafi, argenteri: Ronzoni Luciano.

Dettagli. Vetro, Ceramica: Martini Massimiliano.

Dettagli. Mobili, affini: Filippini Ettore.

Dettagli. Elettrici, Radio: Rota ing. Alfredo.

Ottica, fotografia: Bardit Orlando.

Dettagli. ferramenta, macch.: Grillo Silvio.

Com. Automotrice, carbur.: Tamburini Luigi.

Drogheri, prod. chimici: Malagnini Aurelio.

Combustibili solidi: Rossi Alessandro.

Dettagli. Libro Carta: Benedetti rag. Manlio.

Dettagli. Cereali, macch. agr.: Panizzi agr. Luigi.

Dettagli. Ortofrutticoli: Ottogalli Ruffino.

Dettagli. Alimentari: Bertoli Guido.

Panificatori: Bassi rag. Giacomo.

Macellai: Cuttini Armando.

Dettagli. Prod. Pesci: Olivotto Mario.

Dettagli. Fiori, piante: Pravisan Zeilo.

Dettagli. Mater. edili, idraulici: Del Fabro Gino.

Rivendit. generi monop.: De Anna rag. Plinio.

La navigazione marittima a Trieste

TRIESTE. — Il Governo Militare Alteago ha emanato un nuovo regolamento per la esecuzione del codice della navigazione marittima nella zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste. A tale proposito è stato promulgato l'ordine n. 1 del Gen. Winter, che è entrato in vigore alla data del 5 gennaio 1953.

In base a tale «ordine», le

disposizioni contenute nel re-

golamento per l'esecuzione dei codice della navigazione marittima, approvato col R.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328, hanno vigore, in quanto applicabili nella zona «A» del T.L., con l'eccezione che i consoli e i vice-consoli ai cui all'art. 176, i consiglieri di cui all'art. 177, e i revisori di cui all'art. 180 resteranno in carica per il periodo di un anno e la loro elezione si terrà ogni anno tra il 1 gennaio e il 31 marzo. Nessuna disposizione contenuta nel decreto — precisa l'ordine del Gen. Winter — conferirà allo Stato italiano od a qualsiasi persona o ente operante il suo nome una qualsiasi giurisdizione nei confronti di persone, proprietà, o cose della Zona. Ogni riferimento a Ministeri del

Governo italiano, contenuto nel decreto, s'intenderà annualato e sostituito dal corrispondente riferimento alle direzioni, dipartimenti e uffici del Governo Militare Alteago.

L'ordine n. 62 in data 10 aprile 1951, l'ordine n. 21 in data 3 febbraio 1951 del Governo Militare Alteago e tutte le disposizioni contenute in leggi e regolamenti incompatibili col decreto sono abrogati dal nuovo ordine.

Plinio Palmano
Direttore responsabile

Società Editrice de:
Il Commercio Friulano

Autorizzazione Tribunale
di Udine N. 49

Tip. «A. Manuzio» - Udine

Cassa di Risparmio di Udine

FONDATA NELL'ANNO 1876

Sede Centrale e Direzione Generale in UDINE
Via del Monte, 1 Centralino telefonico 2641

AGENZIE DI CITTA'

N. 1 Piazzale Osoppo - Tel. 3681
N. 2 via Volturno, 3 (Mercato all'ingrosso) - Tel. 2910

FILIALI: Aquileia, Cervignano, Cliviale, Codroipo, Latisana, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, Tagliamento, Tolmezzo.

RECAPITI: Cisterna, Brugnera.
RICEVITORIA E CASSA PROV. DI UDINE
ESATTORIE: Udine, Cervignano, Cliviale, Latisana, Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.

MONTI DI CREDITO SU PEGNO: Udine, Cliviale, Pordenone, S. Daniele del Friuli.
Patrimonio Beneficenza erogata nell'ultimo triennio Depositi fiduciari

Lire 143.000.000 Lire 71.000.000
Lire 8.000.000.000

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario di Esercizio e Miglioramento - Mutui Fondiari

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Udine, (presso l'Esattoria di Udine, via Zanon n.25) Cervignano, Latisana, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo

Dalla CARNIA

tribunale di Tolmezzo

La QUINDicina MESE DI DICEMBRE 1952

Andreatta Mario, 4.000
Fondazione, 35.081
Mariuz Maria, 3.000
Montiglio Pietro, 39.688
S. Quirino, 5.000
Andreosa Rosa, 40.000
Aiello Leopoldo, 21.300
Bravani Ottavio, 5.000
Pordenone, 6.000
Agnolin Angelo, 5.000
S. Quirino, 5.000
Andreosa Rosa, 40.000
Aiello Leopoldo, 21.300
Pravissomini, 21.300
Bravani Ottavio, 5.000
Pordenone, 6.000
Bortolozzi Ferruccio, 5.000
S. Vito, 100.000
Cimotto Anna, 4.000
Pordenone, 4.000
Corba Giovanni, 50.000
S. Leonardo, 5.000
Coyre Francesco, 5.000
Sacile, 11 eff., 548.484
Carani Rinaldo, 5.000
Capuani Alessandro, 2.600
Zoppola, 2.600
Cooperativa di Consumo, Cordovado, 25.200
Centazzo Carlo, Paolo, 20.000
Maniago, 2 eff., 53.117
De Spirt Luigia, 18.000
Endrigo Genoveffa, 1.500
Cordonas, 3.000
Favro Giordano, 3.000
Pordenone, 5 eff., 53.117
Fontanafredda, 43.000
Fusine, 5.290
Chittaro Ferdinando, 5.290
Fregoni Enrico, 50.000
Fontanafredda, 4.000
Guida Guido, 45.000
Fas